

NUMERI PREOCCUPANTI DAL COMPARTO

Il calzaturiero in recessione già ben prima del virus

Fino a settembre scorso un calo di esportazioni del 6,9% per 15,1 milioni di euro

**SAN MAURO PASCOLI
FILIPPO FABBRÌ**

Se gli effetti del Coronavirus fanno paura sull'oggi e sui mesi a venire, a leggere i dati di Assocalzatifici relativi ai primi nove mesi dello scorso anno, c'è da preoccuparsi ancora di più. Perché indicano una situazione di recessione nel distretto della scarpa del Rubicone di lunga data ben precedente al virus e che non lascia presagire nulla di buono.

La recessione sammaurese

Ad anticipare il segno "meno" erano state alcune rilevazioni di Banca Intesa e Camera di Commercio della Romagna, a cui oggi si aggiunge quella dell'associazione che raggruppa i calzaturieri di Confindustria. Secondo il

Report con dati relativi a settembre 2019, il distretto ha registrato una flessione delle esportazioni del -6,9% in valore, lasciando sul campo qualcosa come 15,1 milioni di euro. In sostanza è passato da 220,7 milioni di euro del settembre 2018 ai 205,5 milioni di euro dello scorso anno. Tutto questo in un quadro regionale che nel settore calzature ha evidenziato un +7,9% sempre in valore, in un contesto nazionale anch'egli in crescita sul fronte dell'export (+5,4%). L'Emilia Romagna rimane la quinta regione per quota fatturato con il Rubicone al decimo posto assoluto nei distretti d'Italia di settore.

I mercati

Sul fronte dei mercati il primo sbocco rimane quello americano



Una azienda del calzaturiero

che vede confluire un quinto della produzione territoriale (18,7%). La crescita negli States è stata del +5,9%, pari a 38,3 milioni di euro. Il secondo mercato è quello russo che manifesta ancora sintomi di sofferenza con un -13,2% lasciando sul campo 3,7 milioni di euro (24 milioni di euro il giro d'affari). Flessione anche nel Regno Unito in versione

pre-Brexit anche se con numeri decisamente inferiori: -1,8%. Bene invece la Francia che rimane il quarto mercato del Rubicone (+2,6%), a seguire i segni "meno" di Cina (-4,1%) e Hong Kong (-12,3%). Da segnalare il +10,7% del Giappone così come +27,6% della Corea del Sud.

Le imprese

Sul fronte delle imprese attive sul territorio provinciale nell'anno 2019, negativo il saldo con un -8%, con il territorio che occupa la metà delle aziende calzaturiere dell'intera regione. In calo infine il ricorso alla cassa integrazione con una flessione del -5,3%, in un quadro regionale che al contrario vi ha fatto abbondantemente ricorso (+17,3%).